

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato Regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego,
dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative
Consigliera Regionale di Parità



Prot. n. 67191

Palermo 16 dicembre 2019

Alla Sindaca di AUGUSTA
Avv.ta **Maria Concetta Di Pietro**

e p.c.
Alla Presidente del Consiglio Comunale di AUGUSTA
Sarah Marturana

Alle Cittadine Augustane
Francesca Di Grande
Maria Leonardi
Francesca Marcellino
Paola Perata

LORO SEDI

OGGETTO: Richiamo sull'utilizzo del linguaggio di genere nei luoghi Istituzionali.

Gentile Sindaca,

su segnalazione scritta di quattro Cittadine Augustane, lettera del 13 dicembre 2019, viene sottoposta all'attenzione dell'Ufficio della Consigliera di Parità della Regione Sicilia, una questione inerente il linguaggio di genere in luogo Istituzionale;

Risulta infatti che mercoledì 4 dicembre u.s. presso l'aula consiliare del Comune di Augusta si è svolto un dibattito acceso durante il consiglio comunale, inerente la questione di genere.

E' mio dovere n.q. di Consigliera di Parità della Regione Sicilia, intervenire in virtù del ruolo che Lei ricopre nella Sua Città.

La lingua italiana come Lei sa bene, prevede la declinazione al maschile e femminile e voler negare la declinazione al femminile, soprattutto quando sono le donne ai vertici delle istituzioni o comunque hanno ruoli di primo piano, vuol dire escludere ed oscurare il genere femminile da carriere e professioni.

Infatti, a fronte di una ascesa in ruoli, carriere, professioni e visibilità delle donne, ancora oggi assistiamo a resistenze nel riconoscere questi ruoli anche nel linguaggio, usando il maschile attribuendo una falsa neutralità.

A meno che non vogliamo tornare al secolo scorso, quando molte professioni erano precluse alle donne e ciò spiega perché molte professioni quasi sempre erano declinate al maschile (sindaco, assessore, ingegnere, chirurgo ecc.).

Ma oggi, le donne sono presenti in tutti gli ambiti professionali e nella vita politica ed è naturale che anche quelle professioni vengano declinate al femminile.

Giova ricordare che già nel 1986, Alma Sabatini, linguista e insegnante, impegnata in numerose battaglie per i diritti civili, scriveva una importante pubblicazione "Il sessismo nella lingua italiana" sottolineando il mancato uso di termini istituzionali e di potere declinati al femminile (ministra, sindaca, assessora ecc.), proponendo delle linee guida per eliminare gli stereotipi di genere nel linguaggio che discrimina le donne, in quanto le esclude.

Ricordo inoltre che di recente, ad esempio la Regione Toscana ha adottato delle Linee Guida operative per informare e sensibilizzare il personale dipendente sull'uso di un linguaggio amministrativo "non sessista" nella redazione di atti e documenti.

Così come l'Accademia della Crusca ci ricorda che la declinazione femminile innovativa di molte professioni non solo è corretta dal punto di vista linguistico, ma è lo specchio dei tempi a seguito del cambiamento della società e dei ruoli ricoperti.

Mi piace anche richiamare il Manifesto delle giornaliste e dei giornalisti per il rispetto e la parità di genere nell'informazione noto come Manifesto di Venezia che al punto 3) ritiene prioritario adottare un linguaggio declinato al femminile per i ruoli professionali e le cariche istituzionali ricoperti dalle donne e riconoscerle nella loro dimensione professionale, sociale, culturale;

Non vi è dubbio che la parità passi anche attraverso il linguaggio, dando riconoscimento a ruoli e professioni ricoperti da donne che altrimenti vedrebbero negare la propria esistenza attraverso un "oscuramento" linguistico.

Mi auguro, che per Lei la declinazione al femminile di Sindaco in Sindaca non equivalga ad una diminutio del suo ruolo, negando di fatto la parità tra uomo e donna.

Da donna, oltre che come Consigliera Regionale di Parità, auspico, che Lei rappresentante di una Istituzione come il Comune di Augusta voglia contribuire a valorizzare le donne nel loro impegno quotidiano, nelle professioni e nella politica anche attraverso il linguaggio di genere.

Cordiali saluti

*La Consigliera di Parità Regionale
Prof.ssa Margherita Ferro*